

EcoBerlingo

Foglio periodico del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Berlingo

N° 2



Estate 2016

Sommario Estate 2016 - N°2

- Pag 2 - Introduzione a cura del Sindaco del CCR Ilaria Rezzola
- Pag 3 - Speciale «Green Day» 2016
- Pag 4 - Dentro la notizia: The Floating Piers
- Pag 5 - Gita a Rovereto e Gita a Milano
- Pag 6 - Gita a Toscolano Maderno (Valle delle Cartiere)
- Pag 7 - Speciale «Cyber-bullismo»
- Pag 8 - News dal Concorso Kangourou: intervista ad Anna Fornasari
- Pag 9 - News dal Concorso Kangourou: intervista al Prof. Mael Zanola
- Pag 9 - Le interviste impossibili: David Bowie
- Pag 10 - Blog Movie - la recensione di «Tini - la nuova vita di Violetta»
- Pag 10 - Blog Movie - le ultime novità
- Pag 11 - Hit Parade - Estate 2016
- Pag 12 - Chef per un giorno
- Pag 13 - Arte Lab - lo spazio creativo: il pannello solare
- Pag 14 - Una finestra sul mondo: incontro con Pema (Tibet)
- Pag 14 - Freddure by Emiliano
- Pag 15 - Botta e risposta - l'intervista alla Prof. Cristina Dioni
- Pag 15 - Curiosità: lo sai perchè si dice in bocca al lupo?
- Pag 16 - Freddure by Emiliano
- Pag 16 - Spunti sparsi...
- Pag 16 - Contatti

Foto in copertina: Iniziativa «Tutti a Scuola in bici o a piedi» a Berlingo
Foglio informativo redatto a cura del CCR di Berlingo
Grafica by «PUNTO» Progetto Adolescenti del Comune di Berlingo
Versione digitale disponibile solo on-line



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOGRATO
Via G.G.Morando, 13 - 25030 Lograto (BS)
Scuola secondaria di I grado «Dario Ciapetti»
Via XX Settembre, 10 - 25030 Berlingo (BS)



Introduzione

Con il CCR un anno impiegato molto bene!

Salve a tutti, sono Ilaria Rezzola, Sindaco del CCR. Quest'anno del CCR è stato impiegato molto bene. Abbiamo discusso molto su faccende del Comune e della nostra scuola, non sempre avendo le stesse opinioni, ma con la voglia di migliorare il nostro paese. Molte idee sono state proposte e realizzate da subito, altre, magari, verranno realizzate in futuro. L'anno scolastico è concluso, ma comunque siamo riusciti a fare molto.

Soprattutto i nostri progetti erano incentrati sulla cura e la salvaguardia dell'ambiente. Le iniziative più sentite sono state «Tutti a scuola a Piedi o in Bici» ed il «Green Day», che è stato fatto anche l'anno passato. In più, durante le giornate ecologiche, abbiamo portato anche frutta e verdura come merenda di metà mattina.

Sono lieta di dire che tutte le giornate dedicate alla cura dell'ambiente e di noi stessi hanno avuto molto successo: si dice che a venire a piedi o in bici nelle apposite giornate fossero più dell'80% dei ragazzi delle scuole medie. Un bellissimo risultato! E vicino alla nostra scuola hanno piantato dei bellissimi alberi che renderanno ancora più verde il nostro piccolo paese. Altre proposte verranno realizzate al più presto, come quella di mettere una «tettoia» sopra il parcheggio delle biciclette per evitare disagi in caso di pioggia o maltempo. Sono contenta di ciò che è stato fatto quest'anno e mi auguro di poter contribuire ancora l'anno prossimo. Ma intanto, buona estate a tutti e buona lettura con questo nuovo numero di «EcoBerlingo»!

Ilaria Rezzola (Sindaco del CCR di Berlingo)

Discorso «Green Day» 2016

Anche quest'anno partecipiamo al "Green Day", ovvero alla giornata verde in cui ci si recherà nei parchi del paese, appunto le zone verdi, per raccogliere la spazzatura.

Perchè è importante questo appuntamento? E' importante perchè è appunto un giornata di tutela dell'ambiente.

Tutelare significa esercitare protezione, proteggere, ed è ciò che dobbiamo imparare a fare non solo in queste giornate ma tutti i giorni. Il rispetto e la protezione per l'ambiente si possono manifestare in diversi modi oltre a questo, come cercare di non sprecare, di stare più attenti a tutte quelle gocce d'acqua che lasciamo, ogni giorno, scorrere in eccesso a cui molta gente non dà importanza.

Rispettare l'ambiente significa anche ridurre l'inquinamento acustico ma soprattutto atmosferico causato principalmente da discariche e fabbriche e per farlo, dobbiamo ridurre anche la quantità di rifiuti, questo si può fare dando «una seconda vita» ai vestiti, donando quelli che non usiamo più; si può ridurre anche la quantità di rifiuti facendo la raccolta differenziata.

Tutti questi sono piccoli gesti che ci vengono insegnati per diventare cittadini attenti alla tutela dell'ambiente, piccoli gesti da fare ogni giorno anche per migliorare la nostra salute e quindi anche noi stessi.

Proprio per questo, oggi, siamo pronti per migliorare noi stessi, partecipando a questa iniziativa.

Grazie,

Camilla Paletti - Vice Sindaco ed Assessore all'Ambiente (tutela e valorizzazione) ed Ecologia



The Floating Piers

a cura di Elisa Ciapetti

Avrete certamente sentito parlare di "The Floating Piers", la passerella galleggiante che verrà installata sul Lago di Iseo e si svilupperà in circolo da Sulzano a Monte Isola e poi fino all'isola di San Paolo.

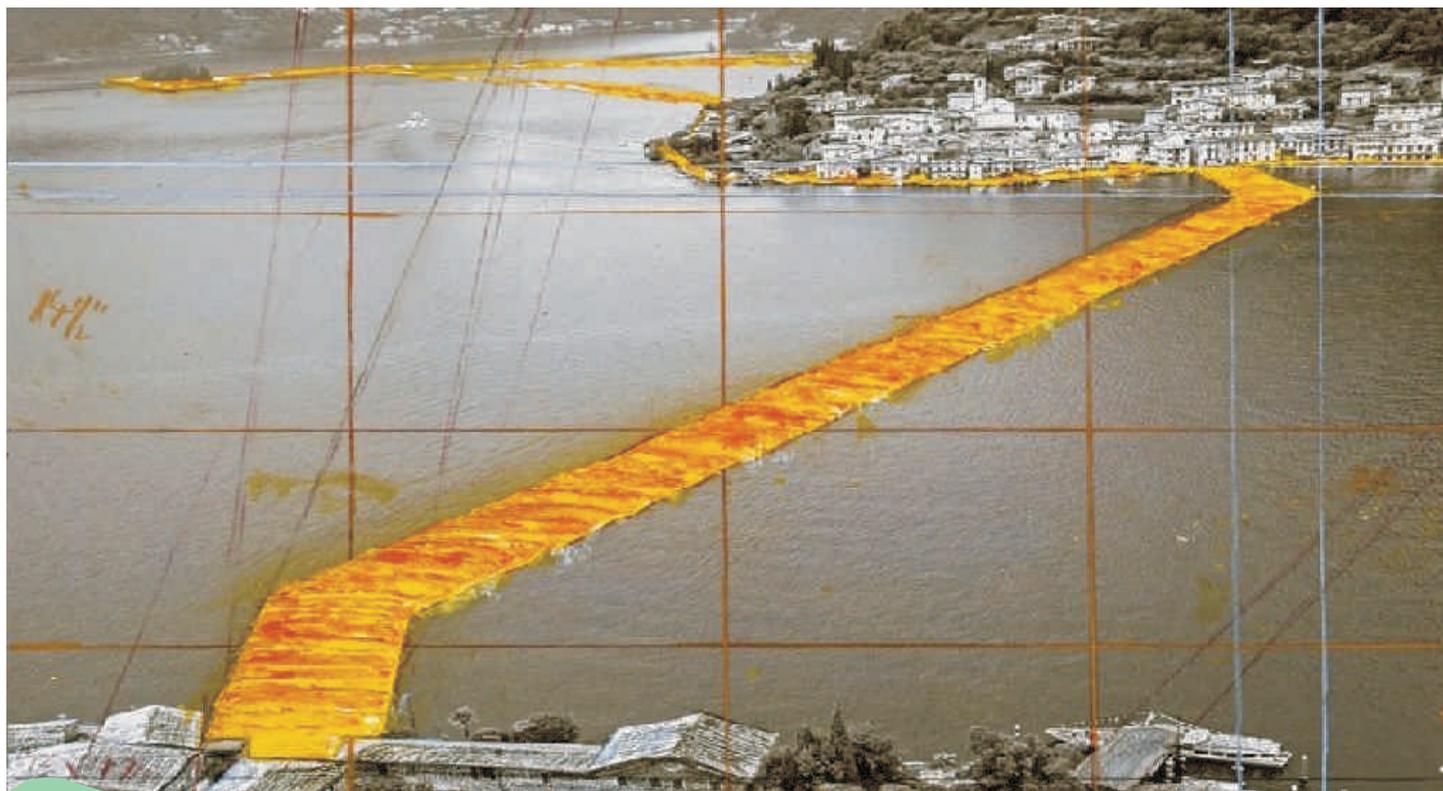
L'enorme progetto è realizzato dall'artista bulgaro Christo, rappresentante della corrente della Land Art. La Land art è una forma d'arte contemporanea molto particolare: invece di tele e pennelli compone le sue opere utilizzando il paesaggio stesso, il territorio nelle sue mille configurazioni (mari, spiagge, laghi, praterie...). La Land art vuole far riflettere sul delicato rapporto tra ambiente naturale e attività umana. Vuole, in un certo senso, attraverso l'azione dell'uomo, richiamare l'attenzione sugli spazi incontaminati della natura. Ma, per le dimensioni gigantesche delle sue opere—come nel caso del ponte di Christo—mentre tenta questa impresa, rischia proprio di incrinare l'equilibrio ambientale che vuole aiutare a proteggere.

The Floating Piers creerà sulle acque del lago un percorso pedonale di 3 km. Sarà percorribile a piedi e non sono ammessi skateboards, biciclette o pattini. La passerella sarà costituita da 200 mila blocchi galleggianti realizzati con polietilene ad alta densità, larghi 16 metri e alti 50 cm dai bordi degradanti, in modo da permettere l'accesso dall'acqua in qualsiasi punto della passerella. I vari blocchi sono ancorati ai fondali tramite 150 ancore

con un peso di sette tonnellate ciascuna. Il pontile sarà ricoperto da 70 mila metri quadrati di tessuto giallo, che poi potranno essere rimossi e riciclati. L'opera ha un costo altissimo: circa 10 milioni di euro, e come gli altri progetti dell'artista sarà finanziato da lui stesso, attraverso la vendita di disegni e bozzetti preliminari.

Si prevede un flusso di 45 mila persone al giorno; questo darà sicuramente un nuovo impulso all'economia locale (pare infatti che verranno guadagnati 3 milioni di euro al giorno), che però non è attrezzata a ricevere un numero così alto di turisti. La costruzione di nuove infrastrutture potrebbe aiutare: ma a cosa serviranno una volta che The floating Piers verrà smantellata? Ci sono anche altri aspetti negativi. La realizzazione del pontile e il grande afflusso di turisti (molte macchine, motoscafi, ressa) creerà disagio soprattutto nei paesi vicini e un impatto ambientale non trascurabile. Molti, tra cui i pescatori del Sabino, si domandano come reagirà la fauna ittica quando si troverà questo grande telo teso sopra il pelo dell'acqua.

Questo progetto ha creato un grande entusiasmo, dato che darà al "nostro lago" la possibilità di entrare nei libri di storia dell'arte; tuttavia ha suscitato anche varie perplessità, legate soprattutto ai possibili problemi di sicurezza, ambientali ed economici di cui abbiamo parlato prima.



Il 15 Marzo noi ragazzi della 3^a di Berlingo siamo andati in gita a Rovereto lì abbiamo visto tantissime armi e divise riguardanti i soldati della prima guerra mondiale. E' stato molto emozionante ed interessante.

Inoltre abbiamo visitato anche "il museo della guerra" vedendo moltissimi fucili, divise, elmetti, bombe, cioè tutti oggetti utilizzati durante la guerra ci hanno fatto provare a tenere in mano anche alcuni oggetti come un elmetto e una bomba a mano è stato molto emozionante perché in un certo senso mi sono vista io in mezzo a tutti gli scoppi, i fucili. Molto molto emozionante.

Poi siamo andati in un altro museo e lì abbiamo visto carri armati e aerei dai più piccoli ai più grandi.

Successivamente abbiamo visitato le trincee scavate nelle prima guerra mondiale dai diversi fronti siamo entrati e lì tantissimi ragazzi compresa io si sono emozionati tantissimo alcuni anche addirittura a piangere ma è più che comprensibile.

Le trincee sono fosse scavate nel terreno e circondate da filo spinato così che i nemici non potevano attraversare il territorio di un altro fronte. Nelle trincee ci hanno raccontato una storia la storia dei "ragazzi del '99".

Alcuni cenni storici:

Furono precettati quando non avevano ancora compiuto diciotto anni. I primi contingenti, 80.000 circa, furono chiamati nei primi quattro mesi del 1917, e frettolosamente istruiti, vennero inquadrati in battaglioni di Milizia Territoriale. Alla fine di maggio furono chiamati altri 180.000 ed altri ancora, ma in minor numero, nel mese di luglio. Ma i primi ragazzi del '99 furono inviati al fronte solo nel novembre del 1917, nei giorni successivi alla



battaglia di Caporetto. Il loro apporto, unito all'esperienza dei veterani, si dimostrò fondamentale per la vittoria finale.

Le giovanissime reclute appena diciottenni del '99 sono da ricordare in quanto nella prima guerra mondiale, dopo la disfatta di Caporetto (24 ottobre 1917), in un momento di gravissima crisi per il Paese e per il Regio Esercito, rinsaldarono le file sul Piave, del Grappa e del Montello, permettendo all'Italia la riscossa nel '18 a un anno esatto da Caporetto con la battaglia di Vittorio Veneto e quindi la firma dell'armistizio di Villa Giusti da parte dell'impero austro-ungarico. A partire dal primo dopoguerra, il termine "ragazzi del '99" si radicò ampiamente nella pubblicistica italiana da entrare nell'uso comune per riferirsi a tutti i militari nati nel 1899.

Denise Carrara

Gita a Milano

Lo scorso Mercoledì 13 Aprile, la classe 3A si è recata, con le professoressa Dioni (inglese) e Albano (arte) a Milano per un viaggio di istruzione. Onestamente è stata una gita molto interessante anche se alcuni dicono il contrario. Abbiamo visitato il Duomo di Milano, chiesa in stile gotico, l'accademia delle belle arti di Brera e il museo del Novecento.

Siamo stati molto contenti di partecipare a questa uscita poiché abbiamo imparato che un'opera non è solo una tela in una cornice ma è la rappresentazione di una storia, la storia di un'artista. Non è importante il valore economico che si attribuisce ad un quadro, è importante il valore che lo stesso ha per l'artista e cosa rappresenta. «Le opere non sono seconde a nessuno» bensì «prime solo a loro stesse».

In arte, non si osa dire lo so fare anche io perché, come già detto in precedenza, se lo rifai tu, non c'è dietro un significato lo hai solo ricopiato. Abbiamo imparato ad apprezzare l'arte, la ricerca della bellezza, della

finezza e della cura.

La stessa settimana della nostra gita, era la settimana del design, abbiamo notato nuove costruzioni e nuovi oggetti, alcuni molto interessanti e creativi.

Per quanto riguarda questo articolo, ho voluto fare una descrizione un po' più personale. Sono capaci tutti ad andare su Internet e copiare la descrizione dei luoghi e delle opere, ma bisogna averle già viste, averle in mente e soprattutto averle capite sapendo anche minimamente la vita dell'artista.

Ho deciso quindi di dare un taglio più personale invece che narrativo. Sono fiera di aver partecipato a questa gita e di essere nella redazione di questo giornalino, in questo modo, posso parlare delle mie emozioni come in questo ambito. Sono fiera di me e del mio lavoro.

Grazie.

Camilla Paletti

In gita alla Valle delle Cartiere

La forma della cartiera nel tempo non è cambiata, fatta eccezione per una parte in legno sostituita dai mattoni. Inoltre non esistevano ringhiere, cancelli e meccanismi in ferro, perché: il ferro costava molto, ed era usato solo per i chiodi e le spade. I sentieri della valle erano per lo più ponti in legno e sentierini in rocce appoggiati alle pareti rocciose. I cespugli erano numerosi e i loro rami, una volta che gli arbusti erano cresciuti venivano usati per fare la carta, mentre gli alberi, presenti solo in una piccola parte della valle, non erano utilizzati.

Per produrre l'energia sufficiente ad azionare i macchinari, l'acqua del fiume che scorre nella valle viene incanalata in dei laghetti, che sono collegati alle cartiere, e che con le loro acque muovono i macchinari.

I bambini lavoravano con gli stracci di cotone, juta, canapa e lino, poichè derivavano dalle piante e quindi contenevano le fibre di cellulosa per la produzione della carta.

I bambini dividevano gli stracci in bianchi e colorati, e in leggeri e pesanti. Una volta divisi, gli stracci, venivano tagliati, con dei bastoni di ferro, dai ragazzi di 10-12 anni. Nel far questo però, c'era rischi di ammalarsi, poichè gli stracci contenevano insettini e germi che procuravano malanni; quindi le condizioni igieniche erano scarse (per i bambini).

Durante la restaurazione della cartiera è stata trovata una stanza risalente al 1500 la cui apertura non si notava perchè sembrava che il muro continuasse. La stanza, situata sottoterra, contiene delle vasche in pietra (Botticino giallo e Veronese rosso).

Sulle pareti sono posti due stemmi, probabilmente quelli delle due famiglie più ricche di Toscolano, uno dei due è quello degli Zuanel, l'altro è degli Idelai. Queste due famiglie davano i soldi alle



cartiere, per farle funzionare, e da quaste ricavavano. Dentro le vasche si mettevano gli stracci, l'acqua e calce viva; così: i germi e gli insetti morivano, tutto veniva sbiancato e rotto. La pasta, per i 15 giorni che seguivano veniva lasciata a mollo e veniva mescolata con un rastrello in legno (il ferro costava troppo). Dopo 15 giorni gli stracci venivano portati al maglio, in vasche di legno, dove venivano colpiti da dei martelletti con le punte di ferro. Questo meccanismo veniva azionato con l'acqua del fiume che faceva girare il mulino che produceva l'energia necessaria e serviva per far diventare gli stracci una pasta per poterla far diventare, successivamente, un foglio di carta. Terminato questo processo, si portava in una stanza dove in un tino veniva mischiata con l'acqua e poi mescolata con un bastone. A questo punto, il MASTRO CARTAIO intingeva lo staccio e una cornice posta sopra di questo nell'impasto prima in verticale e poi in orizzontale, poi lo faceva sgocciolare appena sopra l'acqua, una volta che l'impasto era posto sul feltro gliene appoggiava sopra un altro e così via fino a cinquanta strati.

Successivamente i fogli venivano portati agli stenditori, situati all'ultimo piano; qui le donne avevano il compito di controllare l'aria che c'era nella stanza perchè se il foglio si asciugava troppo velocemente, si piegava e non era più usabile. Il foglio veniva «collato» con scarti di animali e in seguito liscio con dei cialandrini (specie dei martelletti).

Ferrari Teresa, Raineri Elisa,
Cristini Marzia.



Siete sicuri di sapere veramente cosa è il «Cyber-bullismo»?

Il cyber-bullismo è l'evoluzione del bullismo, con alcune differenze e una sola uguaglianza: entrambi feriscono psicologicamente e/o fisicamente una persona che il più delle volte è minorenni, compreso tra i dodici ai sedici anni. In altre cose però sono differenti, mentre nel bullismo il bullo è conosciuto, si sa chi è, nel cyber-bullismo invece è anonimo: il bullo può colpire solo nei luoghi dove la vittima si reca, mentre il cyber-bullo può attaccare ovunque e in qualsiasi momento. Spesso e volentieri le vittime di bullismo e cyber-bullismo si isolano per paura o per vergogna, in realtà si deve fare il contrario aprirsi e denunciare a chi di dovere. Spesso i cyber-bulli sono persone che si credono superiori ma c'è una particolarità: una psicologa di nome Elisa ha detto che una volta il bullo era con il cappellino, con aria strafottente seduto in ultima fila, mentre adesso è il ragazzo bravo rispettoso e in prima fila che però fuori dalla scuola è totalmente diverso. Io concordo con questo intervento fatto durante l'incontro con un poliziotto della polizia postale Domenico Geracitano che si è svolto Lunedì 23 Maggio nell'auditorium della scuola secondaria di 1° grado di Berlingo. Il signor Domenico è stato come una mano che ci ha guidato poiché aveva e ha a cuore gli interessi di noi tutti. Le sue parole sono state: "Il cyber-bullismo è spesso causato da un uso scorretto della tecnologia, va bene dare lo smartphone purché si insegnino le giuste regole e si abbiano le giuste competenze, bisogna crescere insieme per costruire un nuovo mondo, Internet". Queste parole hanno fatto riflettere molte persone presenti all'incontro. Diverse frasi sono rimaste impresse nelle menti dopo quell'incontro come "Le parole fanno più male delle botte": queste le parole dette in un video dalla mamma di Carolina, una ragazza vittima di cyber-bullismo che non facendocela più a sopportare tutti quegli insulti, scrisse una lettera per i genitori in cui c'era questa frase e poi si tolse la vita. Come lei molte altre ragazze e molti altri ragazzi. Geracitano si sta muovendo per far incontri nelle scuole per far capire cosa significa essere vittime del bullismo in generale. Quando si parla di cyber-bullismo, si parla anche di social che sono entrati in un certo senso e in un certo modo a far parte della nostra vita. Molte persone si sono tolte la vita o tagliate in seguito a messaggi su Facebook o su Ask come su altri social. Tutto quello che viene postato e che viene fatto in rete non si può più cancellare, quindi bisogna stare molto attenti a ciò che si sceglie di postare. Internet non è il solo mezzo di comunicazione, gli immigrati digitali hanno vissuto per tantissimo tempo senza tecnologia, solo noi nativi digitali consideriamo il cellulare o altro, una parte integrante di noi.



Bisogna stare attenti a tutto ciò che viene postato perché al di fuori di noi c'è un mondo pronto a deluderti e pronto a soffocarti, tutto ciò che viene postato dopo quel click del mouse incide profondamente anche sulla tua Web Reputation cioè la reputazione virtuale che una persona si crea postando foto, frasi, domande e molto altro...

Questa è solo una piccola parte delle cose brutte che sono presenti nel mondo, ricordatevelo...

E visto che quest'anno abbiamo vinto il Palio de La Ecia facciamo riferimento anche a quello che abbiamo realizzato che è inerente al tema del cyber-bullismo, su cui abbiamo riflettuto e discusso molto. In seguito abbiamo realizzato che rappresenta la causa di depressione di molti ragazzi nel mondo. Il nostro elaborato per il Palio è composto da varie parti che unite formano una situazione. Dietro a questo lavoro sono nascosti un significato e un grande lavoro che per noi significa molto. Lo schermo è sostanzialmente l'elemento principale di questo tema, è rotto al centro da un pugno che è indirizzato verso un ragazzo, questa rottura provoca tante crepe rappresentanti lo stato d'animo delle diverse persone vittime di bullismo, che noi abbiamo trasformato in una ragnatela di significati, alcuni anche molto profondi. Questi che noi chiamiamo significati sono parole che rappresentano le emozioni provate dal ragazzo posto dinnanzi allo schermo. Con le mani tese verso la tastiera, cerca di invocare aiuto cercando di premere un tasto della pulsantiera, che si collega con la frase "Keep Calm and stop cyber-bulling" che appunto si legge su questa tastiera.

Noi, che siamo giovani, non vogliamo vedere la nostra generazione andare in fumo e, dato che stiamo diventando grandi, diamo anche uno sguardo al futuro e a ciò che succederà. Quindi, noi ragazzi di Punto abbiamo voluto bruciare questo tema che per alcuni è spaventoso, per altri pauroso o per altri ancora un cammino buio senza via d'uscita, un aspetto negativo della società dovuto e portato in parte dalla tecnologia. Questo è in sostanza ciò che è stato detto...

Infine ricordo che Domenico Geracitano ha realizzato anche tre libri riguardo questa tematica.

Camilla Paletti

Intervista ad Anna Fornasari

a cura di Mattia Lancini e Chiara Coffetti

NEWS dal sito della Scuola: "Anna Fornasari, della scuola media "Dario Ciapetti" di Berlingo, si è classificata 15° assoluta nella categoria BENJAMIN alla finale NAZIONALE del concorso KANGOUROU della matematica che si è svolta a CERVIA (RA) il giorno 9 Maggio 2016. Siamo fieri del suo grande e prestigioso risultato e siamo al contempo orgogliosi di averla tra i nostri alunni. Grazie Anna!"

1. Ti è sempre piaciuta la matematica? Se sì, perché? Sì, mi è sempre piaciuta la matematica, infatti, anche alle elementari è sempre stata la mia materia preferita perché mi incuriosiva la soluzione dei problemi e mi divertivo a fare i calcoli. Mi piaceva moltissimo come la maestra Giulia ci insegnava la matematica.

2. Cosa hai provato ad essere una delle migliori studentesse nel campo della matematica? Ho provato molta felicità e soddisfazione. Quando ho ricevuto la telefonata del professor Zanola che mi annunciava che ero passata in finale a Cervia, stentavo a crederci.

3. Hai trovato difficile la prova che ti hanno proposto? Beh, così e così, perché alcuni quesiti, soprattutto i primi quattro, li ho trovati semplici e sono riuscita a svolgerli subito; mentre, per gli ultimi due, che erano i più complicati e con un livello di difficoltà più alto, ho impiegato più tempo.

4. C'è stato un appoggio morale da parte del professor Zanola? Se sì, in che modo? Un sostegno morale da parte del professor Zanola c'è stato perché mi ha trasmesso quella sicurezza e tranquillità per poter arrivare serena a svolgere il test. Quella mattina la tensione era tanta, ma pensavo alla frase del professore che mi aveva detto: "Anna, qualsiasi sarà il risultato della prova, è già un successo essere arrivata in finale a Cervia".

5. Quando sei venuta a conoscenza di essere

risultata prima fra tutte le ragazze presenti, come ti sei sentita? Quando l'ho saputo, mi sono sentita orgogliosa, perché in questa finale, in tutte le categorie, ho notato che c'erano tantissimi maschi. Il fatto di essere arrivata prima tra tutte le ragazze mi ha reso molto contenta.

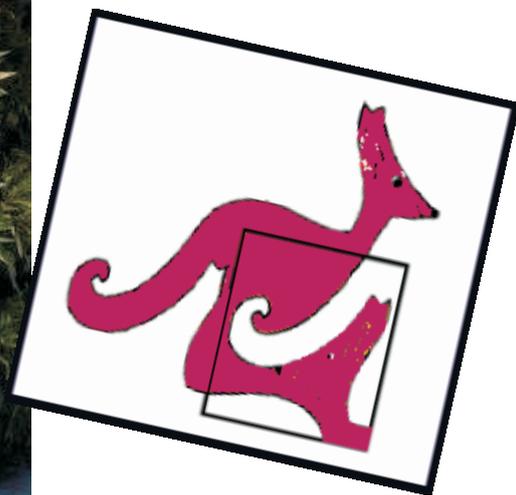
6. Come è stato passare quei giorni a Cervia? Passare quei giorni a Cervia è stato fantastico e divertente; ho potuto fare amicizia con altre ragazze con le quali ci raccontavamo delle nostre classi e professori. Ho trascorso due magnifici pomeriggi sulle attrazioni di Mirabilandia, con la mia famiglia e quella del professor Zanola in spensieratezza e allegria.

7. Come sei stata accolta dai tuoi compagni al tuo ritorno? Al mio ritorno sono stata accolta con un caloroso applauso, seguito da molti complimenti da parte dei miei compagni.

8. Essendo stato il primo anno che la scuola partecipa a questo concorso, ti aspettavi che sarebbe successo tutto ciò? No, non mi aspettavo tutto ciò, cioè di arrivare in finale, ottenere un grande risultato e apparire su molti giornali. Quando, però, il professor Zanola, all'inizio dell'anno scolastico, ci aveva illustrato il progetto, io desideravo tanto andare in finale per poter andare a Mirabilandia e mi sono impegnata a svolgere tutti i test di preparazione che il professore ci assegnava durante l'anno.

9. Cosa vuoi dirci in più? Volevo dedicare questo successo alla mia famiglia che mi stimola sempre e mi vuole bene.

Volevo ringraziare la preside dell'istituto, Maria Angela Abrami, e il professor Zanola per averci fatto partecipare al progetto "Kangourou della matematica 2016". Altri ringraziamenti vanno ai miei compagni di classe e a tutti gli insegnanti che mi hanno sostenuta e accompagnata in questa esperienza. E per ultimo, ma non di minore importanza, un ringraziamento alla mia maestra di matematica, Giulia Baresi.



Intervista al Prof. Manuel Zanola

a cura di Mattia Lancini e Chiara Coffetti

1. Ha notato sin dall'inizio dell'anno la passione di Anna verso la matematica? Se sì, da che cosa? Più che una passione direi che ho notato un modo di affrontare i problemi in generale, e quelli logici in particolare, molto brillante ed elastico. Da cosa l'ho notato? Sicuramente dalla curiosità e dall'approccio che Anna ha ed ha avuto in ogni situazione scolastica e non.

2. Perché la scuola ha deciso di prendere parte a questa nuova iniziativa? Credo di aver avuto una parte rilevante nell'insistere con la DS per far partecipare tutte le seconde al Kangourou... Quello che mi è piaciuto di questo progetto è sicuramente il fatto che non è matematica pura, è alla portata di tutti, coinvolge tutti ed ha un respiro internazionale.

3. Cosa ha pensato quando ha saputo di avere fra i suoi alunni una studentessa che si è qualificata per partecipare alla finale delle gare di matematica del progetto Kangourou? Direi che un po' me l'aspettavo... Per noi era la prima partecipazione, ma ho visto Anna molto motivata e pronta alla sfida.

4. Ha appoggiato in qualche modo Anna? Se sì, come? Credo di aver fatto la mia parte di insegnante, preparandola al meglio, ma senza generare aspettative troppo grandi. Diciamo che per me è stato un gioco.

5. Cosa pensa di Anna? Credo che Anna sia una ragazza davvero speciale perché porta a termine tutto ciò che fa con naturalezza e fa sembrare facili le cose più difficili. Se a questo aggiungiamo che Anna ha un'innata capacità di ispirare serenità nelle persone che ha intorno, direi che ho avuto il piacere di accompagnare a Cervia, prima ancora che un'ottima alunna, una ragazza veramente in gamba.

6. Come è stato passare quei giorni a Cervia? Per me è stato facile: il mio compito era solo quello di far star serena Anna, partecipare a dei seminari didattici e divertirmi a Mirabilandia...

7. Cosa si sente di aggiungere a questa intervista? Voglio concludere con un proverbio che mi piace tanto e che è allo stesso tempo un consiglio e un augurio per tutti voi: "Punta sempre alla luna, male che vada avrai vagabondato tra le stelle". Questo vale nella scuola, ma soprattutto nella vita...

Le interviste impossibili

Intervista a David Bowie

a cura di Sara Verzeletti

1) Come è nata la tua passione per la musica?

La mia passione per la musica è nata sin da quando ero piccolo, iniziando a suonare il sassofono.

2) Quale ruolo ha avuto tuo fratello Terry?

Mio fratello andava tutti i sabati in un locale ad ascoltare musica jazz, era un ribelle... tutto questo ha avuto una grande influenza su di me.

3) Che tipo di musica ascolti?

Ascoltavo dischi di "Fats Domino", Little Richard e ho coltivato un interesse per il rhythm and blues, il skiffle e rock 'n' roll, così come per le altre forme d'arte.

4) Qual è il primo artista che hai amato?

Quando un insegnante mi chiedeva cosa volessi fare da grande, ho risposto che volevo diventare l'Elvis britannico.

5) Come mai i tuoi occhi sono diversi?

Non ho dovuto indossare le lenti a contatto colorate per ottenere l'effetto magnetico, ma è stato sufficiente ottenere un pugno da adolescente. In realtà io soffrivo di midriasi permanente, una malattia con conseguente trauma oculare diretto.



6) A cosa è dedicata la canzone "Black tie white noise"? Cosa ti ha ispirato?

Molti film mi hanno colpito negli anni sessanta e uno dei più importanti è *2001:.. Odissea nello spazio* legato al senso di isolamento. Questo e diversi altri elementi hanno cambiato molte delle mie performance, e forse hanno predetto il mio stile di vita. In questo caso mi hanno ispirato le rivolte di Los Angeles nel '92, che hanno sollevato la questione del razzismo nel sistema giuridico americano.

Tini - La nuova vita di Violetta

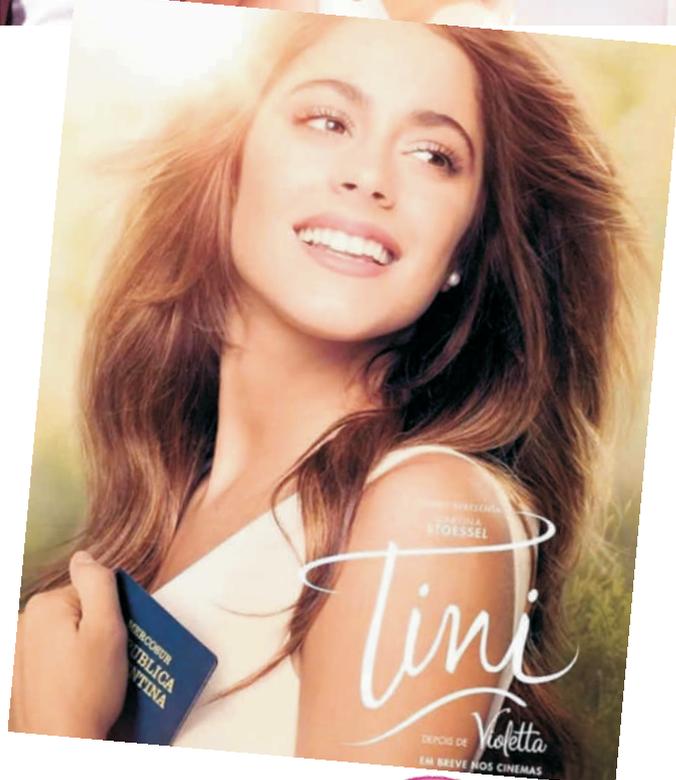
Settimana scorsa siamo andate al cinema per vedere un film che ci incuriosiva molto: "Tini la nuova vita di Violetta". Siamo state molto contente di aver scelto di vedere questo film, perchè tratta di temi legati all'adolescenza come l'amore e l'amicizia e l'importanza, in questa età, dell'essere capiti e della fiducia. In questo periodo gli adolescenti hanno bisogni di essere capiti e di potersi fidare delle cerchia di persone che li circonda, a volte, ci si può esprimere a parole, a gesti, con immagini, con video. Ad esempio, dicendo ad altri che desideravamo vedere questo film, anche solo dicendone il titolo, abbiamo passato un messaggio su ciò che pensavamo, in particolare su quali sono i nostri gusti. Questo film riesce anche a far capire soprattutto agli adulti il nostro modo di vivere perchè con i temi che tratta e con i suoi contenuti si riescono a capire molte cose, anche piccole, della vita di tutti i giorni.

Per gli adolescenti, essere capiti è la prima cosa per creare un rapporto sincero.

Questo film è la fine di una serie "Violetta" che non a tutti piace, ma noi lo consigliamo sicuramente ai fan di Violetta e anche alle persone a cui piacciono le storie d'amore travolgenti, le storie di amicizia e molto altro.

Non spifferiamo troppo...Correte al cinema!!!!

Sara Verzeletti e Camilla Paletti



Blog Movie - le ultime novità

ALICE ATTRAVERSO LO SPECCHIO

Alice Kingsleigh (Mia Wasikowska) ha trascorso gli ultimi anni seguendo le impronte paterne e navigando per il mare aperto. Al suo rientro a Londra, si ritrova ad attraversare uno specchio magico che la riporta nel Sottomondo dove incontra nuovamente i suoi amici: Bianconiglio, Brucaliffo, Stregatto e Cappellaio Matto (Johnny Depp) che sembra non essere più in sé. Il Cappellaio ha perso la sua Moltezza, così Mirana (Anne Hathaway) manda Alice alla ricerca della Chronosphere, un oggetto metallico dalla forma sferica custodito nella stanza del Grand Clock che regola il trascorrere del tempo. Tornando indietro nel tempo, incontra amici e nemici in diversi momenti della loro vita e inizia una pericolosa corsa per salvare il Cappellaio prima dello scadere del tempo.

<https://www.youtube.com/watch?v=k2oDnZPf8-8>



X-MEN APOCALISSE

Fin dall'alba della civiltà, è stato venerato come un Dio. Apocalisse, il primo e più potente mutante degli X-Men dell'universo Marvel, ha accumulato i poteri di molti altri mutanti, diventando immortale e invincibile. Risvegliandosi dopo migliaia di anni, resta deluso dal mondo e recluta un gruppo di potenti mutanti, fra cui un amareggiato Magneto, affidando loro il compito di purificare l'umanità e di creare un nuovo ordine su cui regnare. Mentre il destino della Terra è in bilico, Raven, con l'aiuto del Professor X, deve mettersi alla guida di un gruppo di giovani X-Men nel tentativo di fermare il loro più grande nemico e di salvare l'umanità dalla completa distruzione.

<https://www.youtube.com/watch?v=gduH8Vwy9yA>

THE BOY

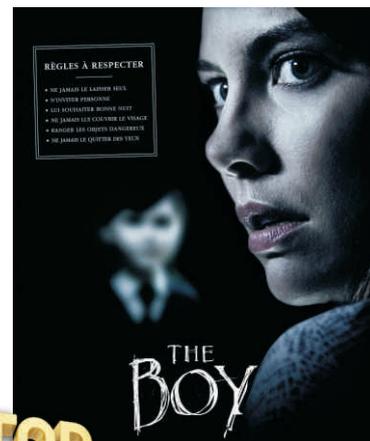
Alla ricerca di un nuovo inizio dopo un passato travagliato, una giovane donna americana si rifugia in un isolato villaggio inglese. È qui che Greta (Lauren Cohan) viene assunta da una coppia di anziani genitori in una maestosa villa vittoriana per fare da babysitter al loro figlio di otto anni, Brahams. Ben presto Greta scoprirà che quel ragazzo altri non è che una bambola a grandezza naturale che i signori Heelshire trattano come un bambino vero. Tutto comincia ad incupirsi quando Greta, rimasta sola, ignora le rigide regole imposte dalla coppia e inizia un flirt con un bell'uomo del villaggio, Malcolm (Rupert Evans). Una serie di eventi inquietanti e inspiegabili, ai limiti del soprannaturale, la convincono che è circondata da un mistero terrificante.

<https://www.youtube.com/watch?v=jGnYUCCoROM>

MONEY MONSTER

Lee Gates è un venditore televisivo da strapazzo, il cui programma, Money Monster, e la sua stessa vita, vengono presi in ostaggio da un terribile uomo armato. Il sequestratore lo accusa di averlo portato alla bancarotta con i suoi consigli d'investimento e mentre il mondo segue in diretta la vicenda, Gates deve fare di tutto per restare in vita. La sua producer cercherà in tutti i modi di salvarlo e nel frattempo verrà alla luce una scomoda verità.

<https://www.youtube.com/watch?v=oFDkuclZ82M>



Hit Parade - Estate

Sta arrivando l'estate, anche se in questo periodo non smette più di piovere, niente paura, in quelle giornate in cui non potete uscire con gli amici per via del brutto tempo, riunitevi tutti insieme e godetevi un po' di buona musica... 1 2 3 Viaaaa!!!! Ecco a voi i brani che stanno sclando le classifiche!!! **Al primo posto** troviamo: Enrique Iglesias con *Duele el Corazon*. Un po' di carica spagnola con un video molto simpatico e coinvolgente, una canzone che piace molto e prevista come prossimo tormentone estivo!!

<https://www.youtube.com/watch?v=xFutjZEBTXs>

Al secondo posto abbiamo: Sia con la sua mitica *Cheap Thrills*. Una canzone straordinaria di un'artista straordinaria. Ascoltala subito!!

<https://www.youtube.com/watch?v=31crA53Dgu0>

Al terzo posto, ma comunque sul podio troviamo il nostro caro Alvaro Soler con *Sofia*, un'altra canzone destinata a diventare un tormentone estivo, un motivetto che ti entra in testa e fa fatica a uscire!

<https://www.youtube.com/watch?v=qaZ0oAh4evU>

Il duo, composto da J-Ax e Fedez, ci presenta *Vorrei ma non posto*, una canzone inerente all'era digitale, ai social e alla realtà virtuale con i suoi aspetti positivi e negativi. Si posizionano **al quarto posto**.

https://www.youtube.com/watch?v=yKT_euhimTk

Iniziamo a scendere, **al quinto posto** la mitica *Faded* cantata da Alan Walker, una canzone molto bella che piace soprattutto ai ragazzi della scuola media di Berlingo, infatti è l'inno del corso A.

<https://www.youtube.com/watch?v=60ltHLz5WEA>

Al sesto posto troviamo The Strumbellas con *Spirits*.

<https://www.youtube.com/watch?v=D2sviKmRPvY>

Al settimo posto *I Took A Pill in Ibiza* di Mike Posner.

<https://www.youtube.com/watch?v=41GZVVcxQps>

All'ottavo posto abbiamo Imany con *Don't Be So Shy*.

<https://www.youtube.com/watch?v=UCBh7j0aO18>

Al nono posto, penultimo in classifica Jain con *Come*, canzone interessante e molto orecchiabile, un peccato metterla all'ultimo posto.

<https://www.youtube.com/watch?v=KDXOzr0GoA4>

In decima posizione, all'ultimo posto, ma non meno importante troviamo *Stressed Out* di Twenty One Pilots. Eccovi il link al video.

<https://www.youtube.com/watch?v=pXRvuiL6vMY>

Camilla Paletti e Sara Verzeletti

Gelato alla lavanda

TEMPO DI PREPARAZIONE 60 MINUTI / TEMPO DI RIPOSO 2 ORE.

INGREDIENTI PER 6 PERSONE: Latte intero 250 ml / Panna fresca 250 ml / Zucchero a velo 125 g / Vaniglia ½ bacca / Miele di lavanda 1 cucchiaino / Lavanda (fiori essiccati) 1 cucchiaino.

1) Scaldare il latte in un pentolino e toglierlo dal fuoco appena prima che bolla. Unire un cucchiaino di miele mescolando fino a che non sia completamente sciolto e aggiungete i fiori di lavanda. Fate raffreddare lasciando i fiori in infusione. 2) Filtrare il latte, unite la panna e fate scaldare. Appena prima che bolla, spegnete il fuoco e aggiungete lo zucchero a velo. Mescolate fino a completo scioglimento. Lasciate raffreddare mescolando di tanto in tanto, in modo che non si formi una pellicola in superficie. Quando la miscela si sarà completamente raffreddata, unite la vaniglia che avrete estratto incidendo la bacca nel senso della lunghezza e raschiando i semini con la punta di un coltello. 3) Versate nella gelatiera e mantecate secondo i tempi previsti dal vostro elettrodomestico. Conservate in frigo fino al momento di servire.

ricetta di Sara Verzeletti

Rotolo al cioccolato e fragole

TEMPO DI PREPARAZIONE 40 MINUTI / TEMPO DI RIPOSO 3H 50'.

INGREDIENTI PER 8 PERSONE: Fragole 150 g / Latte 250 g / Vaniglia (estratto) ½ cucchiaino / Tuorlo 2 / Zucchero 145 g / Amido di mais 30 g / Panna 250 g / Uova 4 / Sale 1 pizzico / Lievito istantaneo per dolci 6 g / Farina 100 g / Cacao amaro 30 g.

1) Mondate le fragole, lavatele, asciugatele e tagliatele a pezzi piccoli. 2) Realizzate la crema diplomatica. Portare a bollore il latte con la vaniglia. In una terrina montate i tuorli con 30 g di zucchero fino a quando non siano raddoppiati di volume. Aggiungete l'amido di mais e continuate a montare. Unite il latte caldo a filo e, sempre mescolando, rimettete a cuocere la crema sul fuoco fino a ottenere la densità desiderata. Fate raffreddare completamente coprendo la crema pasticceria con la pellicola trasparente a contatto. Versate la panna in una terrina ghiacciata e montatela finché non è soda. Unite la crema pasticceria fredda alla panna e, sempre con le fruste, continuate a montare fino a ottenere una crema liscia. Aggiungete le fragole alla crema diplomatica, mescolate e mettete in frigorifero a riposare. 3) Preparate l'impasto. Prendete le 4 uova e separate gli albumi dai tuorli. In una ciotola capiente versate

Granita di Anguria e Menta

INGREDIENTI: 300g di anguria, 10 foglie di menta, ½ limone, altre foglie di menta per decorare.

1) Eliminate i semi dall'anguria e tagliatela a pezzetti piccoli, poneteli in un vassoio e congelateli;
2) Spruzzate l'anguria gelata con il succo di limone e mettetela nel mixer, unite la menta e frullate a scatti fino a ridurre il composto a granita;
3) Servite subito la granita di anguria decorando con qualche foglia di menta.

ricetta di Camilla Paletti



gli albumi e il sale e montateli a neve ferma. In una seconda ciotola unite i tuorli e lo zucchero rimanente, lavorateli con una frusta fino a ottenere un composto gonfio e spumoso. Mescolate i due composti, aggiungete il latte rimanente, il lievito e la farina setacciata con il cacao. Mescolate delicatamente dall'alto verso il basso per non smontare l'impasto.

4) Foderate una teglia con la carta da forno bagnata e strizzata. Versate il composto, livellandolo con una spatola fino a ottenere una superficie uniforme. Infornate a 180 °C per 12 minuti. Sfornate e coprite la pasta biscotto con un altro foglio di carta forno bagnato e strizzato. Premete leggermente con le mani fino a farlo aderire e lasciate riposare per 5 minuti. Rovesciate il biscotto sul piano di lavoro con molta delicatezza, staccate lentamente il primo foglio di carta forno facendo attenzione a non rompere il dolce. 5) Spalmate la crema diplomatica lasciando solo 1 cm di spazio dal bordo, unite le fragole disponendole su tutta la superficie del dolce. Arrotolate con cautela la pasta biscotto aiutandovi con la carta da forno. Avvolgete il rotolo così ottenuto con un foglio di carta stagnola, assicuratevi che sia avvolto strettamente e lasciate riposare in frigo almeno 4 ore.

ricetta di Sara Verzeletti

Sorbetto al Cioccolato Bianco

INGREDIENTI: 20 m./ 20 m in padella. 175g di zucchero, 150g di cioccolato bianco, 1 cucchiaino di zenzero fresco, per decorare zenzero, ribes.

1) Scaldate $\frac{1}{2}$ litro d'acqua in una pentola con lo zucchero. Alzate la fiamma quando lo zucchero sarà sciolto e, appena raggiungerà l'ebollizione, togliete dal fuoco. Unite il cioccolato spezzato, lo zenzero grattugiato e sbattete bene fino a ottenere una crema omogenea; 2) Riportate sul fuoco sempre mescolando fino a che sobbolle, immergete la casseruola in acqua e ghiaccio per raffreddare velocemente il composto. Versate in un una gelatiera e mantecate, trasferite in un contenitore e fate riposare in freezer per una notte; 3) Formate delle palline di sorbetto e servitele con ribes e zenzero fresco, tagliato a jullienne finissima.



ricetta di Camilla Paletti

Arte Lab - Lo spazio creativo

Il pannello solare

Per questa rubrica, abbiamo deciso di presentarvi due progetti realizzati dalla classe 3A.

La parte femminile della classe ha realizzato un modellino di pannello solare mentre la parte di classe maschile ha realizzato un circuito elettrico.

Vediamo passo per passo come costruire il primo modellino, ovvero il pannello solare:

1. Per prima cosa, dobbiamo recuperare una scatola di polistirolo, che sarà la base del nostro pannello. E' importante che sia di polistirolo perché materiale è un isolante termico. Si può usare una confezione del gelato o della frutta, ma se non la si ha si può ricoprire una scatola di isolante termico o lana di roccia;

2. Una volta recuperata la nostra scatola procediamo ricoprendola all'interno di cartoncino nero o di carta stagnola, cercando di farla rimanere ferma;

3. Nel frattempo recuperiamo due bicchierini, possibilmente neri poiché il nero attira il calore, uno dei due sarà messo all'interno del pannello solare, un altro verrà lasciato fuori;

4. Una volta che la carta all'interno della scatola si sarà asciugata, quindi avrà aderito bene, mettiamo dell'acqua del rubinetto in uno dei due bicchierini, lo mettiamo poi all'interno della scatola;

5. Per continuare abbiamo bisogno di una lastra di vetro che verrà messa sulla scatola, così da sfruttare l'effetto serra ed evitare la dispersione di calore. Se non si ha una lastra di vetro si può prendere il vetro delle cornici fotografiche, non importa se ve ne serve più di uno per ricoprire tutta la scatola o se



avanza fuori; 6. Non vi preoccupate, questo è l'ultimo passaggio: una volta messo il vetro sopra la scatola mettetelo al sole per circa un'ora e monitoratelo con il termometro. Se il termometro non rileva l'acqua, vi servirà il termometro per l'acqua. Ricordate, per vedere l'esperimento funzionante, accanto al pannello solare dovete mettere un'altro bicchierino con l'acqua, monitorate anche quello e vedrete come l'acqua del pannello solare si riscalderà più in fretta rispetto all'altra acqua presente nell'altro bicchierino. Spero che questo esperimento vi sia piaciuto e che lo farete!!!

Continuate a seguirci! Nel prossimo numero vi spiegheremo come fare il circuito elettrico.

Camilla Paletti

Incontro con Pema (Tibet)

a cura di Camilla Paletti

Mercoledì 4 Maggio, la scuola secondaria di 1° grado di Berlingo, ha avuto l'onore di ricevere una visita da una ragazza di nome Pema che viene dal Tibet e che, per uno scambio culturale, è in Italia ospite della famiglia Leoni. Il suo intervento a scuola è stato molto interessante e costruttivo: innanzi tutto si è presentata, parlando di lei, della sua terra d'origine e della sua famiglia. Parlava in Inglese e questa è stata un'ottima opportunità per migliorarci in questo campo.

E' una ragazza molto determinata, molto intelligente e studiosa, infatti è da 11 anni che non vede i suoi genitori poichè si è trasferita all'estero per studiare, questo è un fatto che mi ha molto colpito. La sua avventura, la sua esperienza in Italia, è durata una settimana e in questo arco di tempo ha avuto modo di visitare molte città come Venezia, Milano e Roma, ha avuto modo di visitare posti favolosi ma soprattutto è venuta a contatto con le nostre tradizioni, ha assaggiato i cibi locali, le sono piaciuti quasi tutti i cibi che ha assaggiato, dalla pizza alla carne. Ha assaggiato anche la pasta con il ragù di carne, un cibo che apparentemente aveva scambiato per una persona poichè nel suo paese, ragù è un nome proprio e questa cosa ci ha fatto molto ridere.

Ci ha anche spiegato il significato della bandiera del suo paese, il Tibet. Ha riservato poi uno spazio per le domande e gliene abbiamo rivolte molte tra cui una in particolare era "come è l'adolescenza nel tuo paese, cosa si fa, cosa si prova, e come ci si comporta? Ma soprattutto come è stata la tua?"

Devo proprio dire che è stato uno stupendo incontro, un'ottima opportunità ma soprattutto una bellissima esperienza. Per questo dobbiamo ringraziare la scuola ma anche la famiglia Leoni per averci fatto conoscere questa stupenda ragazza.

Grazie a questo incontro ho capito molte cose, quanto l'importanza e la mancanza dei genitori sono importanti per crescere e capire la vita in generale. Grazie Pema!!!! ;)



Freddure by Emiliano



L'intervista alla Prof.ssa Cristina Dioni

Quando ha deciso di diventare professoressa?

Ho scelto di diventare professoressa durante il liceo.

Qual è il suo hobby preferito?

Ho molti hobby ovvero: cucinare, leggere, andare al cinema, giocare con la mia gattina e con i miei sei nipoti.

Sa cucinare? Se sì cosa?

Sì, abbastanza bene. Mi piace cucinare vari tipi di risotto ma comunque anche il pesce.

Qual è il suo libro preferito?

Il mio libro preferito è "La Casa degli Spiriti".

Un film che consiglia a tutti?

Forest Gump e Truman Show sono due film che consiglio a tutti.

Qual è il suo sport preferito? Faceva sport da piccola?

Il mio sport preferito è la pallavolo, dato che l'ho anche praticata da bambina. Da piccola ero e mi sentivo molto sportiva, ho praticato infatti: danza, pallavolo, pallamano e sci.

Come ha passato la sua adolescenza?

Come credo tutti, ho passato la mia adolescenza tra alti e bassi ma mi ritengo molto fortunata per le esperienze che in quel periodo ho fatto, anche grazie alla mia famiglia.

Qual è il suo sogno?

Il mio sogno è, e spero di realizzarlo, tornare in Africa dove nel 2001 ho vissuto un'esperienza di volontariato in un villaggio in Tanzania.

Quale aspetto della sua vita le piace maggiormente?

Devo dire che tutta la mia vita mi piace perchè la vita è la vita e va vissuta sempre e perchè faccio ciò che mi piace, ma se devo proprio scegliere mi piace il fatto di poter essere spesso in contatto con tante persone, soprattutto giovani e adolescenti.

Che rapporto ha con i suoi alunni?

Credo e spero di avere con i miei alunni un rapporto autentico.

PS: Sono convinta di fare il lavoro migliore del mondo!!!

Un ringraziamento alla profe da parte di noi intervistatori e un grandissimo saluto!!! Grazieeee!!



Curiosità...

**Lo sai perché si dice:
«In bocca al lupo»?!!?**

Vi sono davvero molte interpretazioni del termine "in bocca al lupo". Che esso sia usato in senso scaramantico per dire "buona fortuna" è ben noto ma le sue origini sono più incerte. Una prima interpretazione vuole che la frase derivi dal linguaggio di pastori e allevatori per i quali il lupo era temuto più di tutti gli altri animali a causa della sua voracità per il bestiame del quale essi si occupavano.

Un'altra spiegazione, invece, deriva dai cacciatori che sopprimevano i lupi poiché ritenuti pericolosi per gli umani. In questo caso dire "in bocca al lupo" significava augurare "buona caccia". Sempre riguardante la caccia sarebbe la spiegazione dell'espressione secondo la quale chi andava a cacciare il lupo doveva avvicinarsi e quindi metaforicamente "mettersi nella bocca del lupo". A questo augurio avrebbe senso rispondere "crepi il

lupo" poiché per affrontarlo ci voleva molto coraggio e fortuna. Altri ancora pensano che il detto derivi dal greco per assonanza ovvero: "prendi la retta via" e rispondere "la prenderò". Un'ennesima interpretazione prende spunto dalla storia dell'origine di Roma: Romolo e Remo vennero salvati dalla lupa. Così, se qualcuno rivolge l'espressione all'altro, si augura fortuna. Anche se in questo caso la risposta "crepi" o "crepi il lupo" non avrebbe senso poiché l'animale sarebbe considerato "la salvezza". Una spiegazione del termine ci è data, invece, dalla navigazione dove "la bocca del lupo" era la "lavagna" sulla quale si registravano i nomi degli uomini e delle merci portate a casa e quindi l'espressione avrebbe avuto il senso di una "buona navigazione".

a cura di Stefano Manenti



Freddure by Emiliano

IERI, HO TROVATO UNA
JAGUAR ROTTA ...



DAVERO!?



SÌ, LE HO MESSO UN CEROTTO
ED È JAGUAR-ITA



... AH



La sede di PUNTO è presso il Centro Civico di Berlinghetto ed è aperta: Lunedì (20.30-23) e il Venerdì (16.00-18.00). Chi volesse passare è il benvenuto! Ci potete trovare anche on-line su:

www.puntoberlingo.it

Comune
di Berlingo
Progetto Adolescenti
PUNTO



clicca mi piace
«PUNTO Berlingo»



Punto&Virgol@
webradio
on-line su Spreaker



«PUNTO Berlingo»
channel



«PUNTO EXTREME» weekend in bici Sabato 2 e Domenica 3 Luglio

Per i ragazzi/e delle medie di Berlingo, Sabato 2 Luglio e Domenica 3 Luglio 2016, ritorna l'iniziativa "PUNTO EXTREME" ovvero un viaggio in bicicletta di due giorni, in piena autonomia, con arrivo nella suggestiva Valle di Ome, passando per le terre di Franciacorta. Pernottamento in tenda e completa autogestione per quanto riguarda la sistemazione delle tende e la gestione di pranzi e cene. Il numero degli iscritti è limitato. La quota di partecipazione è gratuita, ma è necessario iscriversi ENTRO Venerdì 17 GIUGNO, mandando un sms al 320-2894174 scrivendo: "PUNTOEXTREME", nome, cognome, anno di nascita e indirizzo e-mail. Ognuno dovrà essere autonomo riguardo al reperimento di una bicicletta, di un casco da bici, un giubbotto catarifrangente e un sacco a pelo (chi avesse domande o dubbi, può chiedere comunque consigli a Davide). La partenza sarà dalla sede di PUNTO alle ore 09.30 di Sabato 2 Luglio. Il rientro è previsto verso ora di cena, di Domenica 3 Luglio. Vi aspettiamo entro il 17/6! :)

PS: troverete altre info su: www.puntoberlingo.it

Freddure by Emiliano

MA SE SPARO A CASO...



... CASO MUORE?



...Grazie a quanti hanno contribuito alla realizzazione di «EcoBerlingo»!